

L'inquinamento rilevato in via Nazionale a Pizzo. Si muove subito l'Eni

# Idrocarburi nel sottosuolo Chiude stazione di servizio

L'amarezza del gestore: dopo 42 anni di attività mi aspettavo altro ma se c'è da bonificare e mettere in sicurezza va fatto

Rosaria Marrella  
PIZZO

Da domani la stazione di servizio Eni, ubicata su via Nazionale, chiuderà per eseguire un'attività di bonifica. Da oggi, terminate tutte le scorte di carburante, abbasserà "la saracinesca" per consentire di svuotare completamente i serbatoi che già negli ultimi giorni non venivano più approvvigionati.

Tutto ha inizio a seguito di alcune segnalazioni di residenti in zona. Da lì è stato attivato un controllo per la verifica ambientale per la situazione rilevata di presunto inquinamento. Le indagini ambientali condotte di iniziativa direttamente dall'Eni adesso comporteranno la messa in sicurezza dell'area che sarebbe risultata contaminata da idrocarburi. Dalle analisi di qualità ambientali eseguite, adesso si interverrà sul perimetro su cui ricade il distributore di carburante.

Prima di giungere a questa decisione sono state eseguite approfondite analisi e verifiche sul terreno con scavi, carotaggi, estrazione del suolo ed altro ancora. Inoltre, lo scorso venerdì sarebbe stata rilevata anche una pozza di idrocarburi nel sottosuolo. Già ieri, il

personale incaricato dall'Eni stava procedendo con alcune operazioni nel terreno per poter predisporre il piano di bonifica del sito che nei prossimi 60 giorni dovrà essere sottoposto per la relativa approvazione agli enti competenti, dopodiché sarà attivato l'intervento di bonifica. Nel frattempo si procederà a mettere in sicurezza il sito allo scopo di limitare lo spandersi della sostanza nel terreno e che potrebbe riversarsi nelle acque bianche.

La vicenda, come anticipato, inizia con le lamentele dei residenti che portano la Polizia municipale ad attivare l'Arpacal. Prima (esattamente lo



**A dare l'allarme e fare scattare i controlli le segnalazioni dei residenti**

## Le due attività

● Attualmente sono due le attività in corso e che viaggiano su due binari paralleli. Da una parte c'è la messa in sicurezza e dall'altra la realizzazione della bonifica. Intanto, va riconosciuto che Eni Spa ed il suo gestore si sono prontamente attivati, non indugiano sulla chiusura dell'impianto e non pensando affatto alle perdite. Ma del resto Tonino Curcio ha dimostrato sempre la sua onestà e trasparenza, gestendo la stazione di servizio dal 1974. Un rapporto di stima e fiducia che è cresciuto proporzionalmente all'incedere del tempo. «Personalmente – chiosa Curcio – ringrazio i clienti e gli amici pizzitani e confido di riaprire presto, più forti nel servizio. Momentaneamente, metteremo in sicurezza e speriamo che la tempistica necessaria sia breve. Intanto, ho dovuto licenziare i due ragazzi con la speranza che sia provvisorio e che si possa presto ripristinare il rapporto lavorativo».

scorso febbraio) era stata revocata l'autorizzazione allo scarico dell'annessa attività di autolavaggio, revoca peraltro ancora in essere, tanto che da quel giorno non è stato più offerto il servizio.

«Lo scorso 29 febbraio – spiega visibilmente dispiaciuto, il gestore Tonino Curcio – mi hanno chiuso il lavaggio per delle problematiche all'impianto di scolo. E, da quel giorno l'Eni ha iniziato a prendere provvedimenti per verificare il problema e, naturalmente, hanno incassato la mia piena disponibilità. È chiaro che ho avuto dei danni, oltre al fatto che ho due dipendenti a cui già allora ho dovuto ridurre l'orario di lavoro. Del resto col lavaggio si riusciva a far qualcosa mentre con la benzina i margini sono definiti, tra tasse e percentuali. Dopo 42 anni di gestione non mi aspettavo questa situazione ma se l'Eni ha deciso di intervenire fino in fondo, per mettere a norma come nelle sue abitudini, è giusto che lo faccia perché ai miei clienti ho sempre garantito sicurezza e qualità. Ho sempre puntato all'onestà ed alla trasparenza ed il fatto che gestisca questo impianto dal 1974, è un biglietto da visita sia per me che per Eni». ◀